

# L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE  
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176]  
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752  
f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

## SUPPLICANDO LA MISERICORDIA!

*Messaggio di domenica 27 APRILE 2025 a Paratico (Brescia)*

**Figlioli miei cari ed amati, con voi oggi ho camminato e con voi sono rimasta in preghiera supplicando la Misericordia dell'Eterno Padre per il mondo intero. Figli, vi esorto alla preghiera del cuore, all'amore vero e alla testimonianza gioiosa.**

**Figli, ascoltate il mio richiamo, abbandonate la via del male, tornate a Dio, tornate a confidare nel Cuore di Gesù ricco di amore e misericordia.**

**Figli, vi benedico con il cuore di Madre in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.**

**Figli miei, restate sotto il mio manto e preghiamo insieme per la Santa Chiesa di Dio!**

**Vi bacio, ciao, figli miei.**

*L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta a Marco alle ore 15:35 dopo la processione e durante l'incontro di preghiera sulla collina a Paratico*

## MAGGIO SOTTO IL MANTO DI MARIA!

**"In un'epoca con più martiri che non quella dei primi secoli, caratterizzata da turbolenze spirituali, c'è però un "posto sicuro". È sotto il manto della Madonna! Lei è la mamma che cura la Chiesa. E in questo tempo di martiri, è un po' - non so se si dice così, in italiano - la protagonista della protezione. Preghiamo la Madonna perché ci protegga. Diciamole con fede: Sotto la Tua protezione, oh Madre, è la Chiesa. Cura la Chiesa". (Papa Francesco - omelia del 15 aprile 2013)**

## SPERANZA!

**"Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo."  
(Romani 15,13)**

***Il lunedì dopo Pasqua,  
21 aprile 2025 alle ore 7:35,  
il Signore ha chiamato a Sé  
il Santo Padre Papa Francesco!***

**Grazie, Papa Francesco!** Grazie per il Tuo amore alla Chiesa, ai poveri, agli ultimi, ai migranti, agli ammalati, ai dimenticati, a tutti! Scusa l'ipocrisia del mondo che Ti ha applaudito in tante circostanze ma non Ti ha ascoltato fino in fondo. Grazie, Profeta di questo tempo che amavi tutti, in particolare quelli più lontani da Dio, quelli disorientati, quelli che si stavano ormai perdendo.

Le Tue parole, a volte scomode per i "cristiani comodi da salotto", come li chiamavi Tu, i Tuoi appelli alla pace, al rispetto del creato e dei poveri, sono certo non sono caduti nel vuoto, sono e saranno una semente che porterà frutto! La Tua vicinanza paterna, sincera e vera l'ho sentita ad ogni incontro che abbiamo avuto con Te, grazie Santo Padre, la Tua vicinanza l'abbiamo sempre sentita in tutti questi anni di cammino insieme e l'hai dimostrata anche l'8 dicembre 2024 quando, dalla finestra del Palazzo Apostolico, durante l'Angelus hai benedetto tutti noi dell'Oasi Mamma dell'Amore.



## Preghiera di Consacrazione

Mamma dell'Amore, Vergine Immacolata, Regina e Madre nostra amorosissima, cui Dio volle affidare l'opera della nostra santificazione, accogli questa mia preghiera.  
Ti offro tutto il mio essere e tutta la mia vita, tutto ciò che ho, tutto ciò che amo, tutto ciò che sono:  
il mio corpo, il mio cuore, l'anima mia.  
Fammi comprendere la volontà di Dio su di me.  
Concedimi di riscoprire la mia vocazione cristiana, di vederne l'immensa bellezza e di intuire i segreti del tuo amore.  
Ti chiedo una profonda conoscenza di te; donami la tua disponibilità al Signore.  
Concedimi un amore grande alla Chiesa e una delicata sollecitudine verso tutti gli uomini, miei fratelli, per condurli tutti a Dio per mezzo del tuo Cuore Immacolato. Amen.



Grazie, Papa Francesco, ora dal Cielo prega per me, prega per le “Oasi nel Mondo”, prega per i nostri malati e poveri, prega per tutti coloro che desiderano fare del bene avvicinandoli al cuore di Maria affinché attraverso la nostra Opera, ormai sparsa nel mondo, sia diffuso tanto bene e, con *intelligenza evangelica*, termine che il Tuo Elemosiniere il *Cardinal Konrad Krajewski* mi ha suggerito, quindi non con *l'intelligenza artificiale o intelligenza umana*, sia portato il Vangelo della Misericordia e della carità vera agli ultimi e agli indifesi. Mi mancherai, ma sono sicuro che il Tuo successore porterà avanti questa semplicità della fede che è donarsi senza riserva come Tu hai fatto fino quell'ultimo abbraccio in Piazza San Pietro nel giorno di Pasqua. Prega per noi e benedici tutti noi!

**Marco**

## **Speciale dedicato a Papa FRANCESCO**

### **I PRIMI PASSI DI PAPA FRANCESCO!**

#### **PRIMO SALUTO DALLA LOGGIA DELLE BENEDIZIONI**

“Fratelli e sorelle, buonasera!

Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo... ma siamo qui...

Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca.

*[Recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre]*

E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima – prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me *[silenzio ed il Papa di inchina]*...

Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

*[Benedizione]*

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!” *San Pietro, 13 marzo 2013*



#### **“CAMMINARE, EDIFICARE-COSTRUIRE, CONFESSARE.”**

“Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. **Quando non si cammina, ci si ferma.** Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede quello che succede ai bambini sulla spiaggia quando fanno dei palazzi di sabbia, tutto viene giù, è senza consistenza. Quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: **“Chi non prega il Signore, prega il diavolo”.** Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.

Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.” *Omelia Messa con i Cardinali Cappella Sistina, 14 marzo 2013*

#### **“AH, COME VORREI UNA CHIESA POVERA E PER I POVERI!”**

“Così, è venuto il nome, nel mio cuore: **Francesco d'Assisi**. È per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? È l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!” *Aula Paolo VI durante l'udienza ai rappresentanti dei media, 16 marzo 2013*

#### **“ESSERE MISERICORDIOSI CON TUTTI!”**

“Dio mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai, non ci stanchiamo mai! Lui è il Padre amoroso che sempre perdona, che ha quel cuore di misericordia per tutti noi. E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti. Invochiamo l'intercessione della Madonna che ha avuto tra le sue braccia la Misericordia di Dio fatta uomo.” *Angelus di domenica 17 marzo 2013*

#### **“PREGATE PER ME!”**

“Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza: **Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!** Chiedo l'intercessione della Vergine Maria, di san Giuseppe, dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, affinché lo Spirito Santo accompagni il mio ministero, e a voi tutti dico: pregate per me! Amen.” *Omelia Messa di inizio pontificato, 19 marzo 2013*

#### **“COSTRUIRE PONTI FRA TUTTI GLI UOMINI!”**

“Come sapete, ci sono vari motivi per cui ho scelto il mio nome pensando a Francesco di Assisi, una personalità che è ben nota al di là dei confini dell'Italia e dell'Europa e anche tra coloro che non professano la fede cattolica. Uno dei primi è l'amore che Francesco aveva per i poveri. Quanti poveri ci sono ancora nel mondo! E quanta sofferenza incontrano queste persone! Sull'esempio di Francesco d'Assisi, la Chiesa ha sempre cercato di avere cura, di custodire, in ogni angolo della Terra, chi soffre per l'indigenza e penso che in molti dei vostri Paesi possiate constatare la generosa opera di quei cristiani che si adoperano per aiutare i malati, gli orfani, i senzatetto e tutti coloro che sono emarginati, e che così lavorano per edificare società più umane e più giuste.

Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la “dittatura del relativismo”, che lascia ognuno come misura di sé stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini. E così giungo ad una seconda ragione del mio nome. Francesco d'Assisi ci dice: lavorate per edificare la pace! Ma non vi è vera pace senza verità! Non vi può essere pace vera se ciascuno è la misura di sé stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra.



Uno dei titoli del Vescovo di Roma è Pontefice, cioè colui che costruisce ponti, con Dio e tra gli uomini. Desidero proprio che il dialogo tra noi aiuti a costruire ponti fra tutti gli uomini, così che ognuno possa trovare nell'altro non un nemico, non un concorrente, ma un fratello da accogliere ed abbracciare! Le mie stesse origini poi mi spingono a lavorare per edificare ponti. Infatti, come sapete la mia famiglia è di origini italiane; e così in me è sempre vivo questo dialogo tra luoghi e culture fra loro distanti, tra un capo del mondo e l'altro, oggi sempre più vicini, interdipendenti, bisognosi di incontrarsi e di creare spazi reali di autentica fraternità.” *Udienza al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, 22 marzo 2013*

### **“LA MISERICORDIA DI DIO!”**

“Nella mia vita personale ho visto tante volte il volto misericordioso di Dio, la sua pazienza; ho visto anche in tante persone il coraggio di entrare nelle piaghe di Gesù dicendogli: Signore sono qui, accetta la mia povertà, nascondi nelle tue piaghe il mio peccato, lavalo col tuo sangue. E ho sempre visto che Dio l’ha fatto, ha accolto, consolato, lavato, amato.

Cari fratelli e sorelle, lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; confidiamo nella sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella sua casa, di dimorare nelle ferite del suo amore, lasciandoci amare da Lui, di incontrare la sua misericordia nei Sacramenti. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella, sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore”. *Basilica di San Giovanni in Laterano - Omelia Santa Messa, 7 aprile 2013*

### **“RISPONDERE CON L’AMORE E LA FORZA DELLA VERITÀ”**

“Io mi domando: dove trovavano i primi discepoli la forza per questa loro testimonianza? Non solo: da dove venivano loro la gioia e il coraggio dell’annuncio, malgrado gli ostacoli e le violenze? Non dimentichiamo che gli Apostoli erano persone semplici, non erano scribi, dottori della legge, né appartenenti alla classe sacerdotale. Come hanno potuto, con i loro limiti e avversati dalle autorità, riempire Gerusalemme con il loro insegnamento (cfr At 5,28)? È chiaro che solo la presenza con loro del Signore Risorto e l’azione dello Spirito Santo possono spiegare questo fatto. Il Signore che era con loro e lo Spirito che li spingeva alla predicazione spiega questo fatto straordinario. La loro fede si basava su un’esperienza così forte e personale di Cristo morto e risorto, che non avevano paura di nulla e di nessuno, e addirittura vedevano le persecuzioni come un motivo di onore, che permetteva loro di seguire le orme di Gesù e di assomigliare a Lui, testimoniando con la vita.

Questa storia della prima comunità cristiana ci dice una cosa molto importante, che vale per la Chiesa di tutti i tempi, anche per noi: quando una persona conosce veramente Gesù Cristo e crede in Lui, sperimenta la sua presenza nella vita e la forza della sua Risurrezione, e non può fare a meno di comunicare questa esperienza. E se questa persona incontra incomprensioni o avversità, si comporta come Gesù nella sua Passione: risponde con l’amore e con la forza della verità”. *Piazza San Pietro recita del Regina Coeli, 14 aprile 2013*

### **“SPOGLIARCI DEI TANTI IDOLI CHE ABBIAMO”**

“Questo ha una conseguenza nella nostra vita: spogliarci dei tanti idoli piccoli o grandi che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza. Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l’ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri. Questa sera vorrei che una domanda risuonasse nel cuore di ciascuno di noi e che vi rispondessimo con sincerità: ho pensato io a quale idolo nascosto ho nella mia vita, che mi impedisce di adorare il Signore? Adorare è spogliarci dei nostri idoli anche quelli più nascosti, e scegliere il Signore come centro, come via maestra della nostra vita.

Cari fratelli e sorelle, il Signore ci chiama ogni giorno a seguirlo con coraggio e fedeltà; ci ha fatto il grande dono di sceglierci come suoi discepoli; ci invita ad annunciarlo con gioia come il Risorto, ma ci chiede di farlo con la parola e con la testimonianza della nostra vita, nella quotidianità. Il Signore è l’unico, l’unico Dio della nostra vita e ci invita a spogliarci dei tanti idoli e ad adorare Lui solo. Annunciare, testimoniare, adorare. La Beata Vergine Maria e l’Apostolo Paolo ci aiutino in questo cammino e intercedano per noi. Così sia”. *Basilica di San Paolo Fuori le Mura - Omelia Santa Messa, 14 aprile 2013*

### **“INSEGNATE CIÒ CHE AVETE APPRESO NELLA FEDE”**

“Quanto a voi, fratelli e figli dilette, che state per essere promossi all’ordine del presbiterato, considerate che esercitando il ministero della Sacra Dottrina sarete partecipi della missione di Cristo, unico Maestro. Dispensate a tutti quella Parola di Dio, che voi stessi avete ricevuto con gioia. Ricordate le vostre mamme, le vostre nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio, la fede... il dono della fede! Vi hanno trasmesso questo dono della fede. Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato. Ricordate anche che la Parola di Dio non è proprietà vostra: è Parola di Dio. E la Chiesa è la custode della Parola di Dio.

Sia dunque nutrimento al Popolo di Dio la vostra dottrina, gioia e sostegno ai fedeli di Cristo il profumo della vostra vita, perché con la parola e l’esempio edificiate la casa di Dio, che è la Chiesa. Voi continuerete l’opera santificatrice di Cristo. Mediante il vostro ministero, il sacrificio spirituale dei fedeli viene reso perfetto, perché congiunto al sacrificio di Cristo, che per le vostre mani, in nome di tutta la Chiesa, viene offerto in modo incruento sull’altare nella celebrazione dei Santi Misteri”. *Basilica di San Pietro - Omelia Santa Messa per le ordinazioni presbiterali, 21 aprile 2013*

### **“CARI GIOVANI: ANDATE CONTROCORRENTE!”**

“È un invito che rivolgo a voi cresimandi e cresimande e a tutti: rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Sentite bene, giovani: andare controcorrente; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura se rimaniamo uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite, se non perdiamo l’amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita. Questo anche e soprattutto se ci sentiamo poveri, deboli, peccatori, perché Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. È tanto misericordioso il Signore: sempre, se andiamo da Lui, ci perdona. Abbiamo fiducia nell’azione di Dio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali, giovani!

Novità di Dio, tribolazione nella vita, saldi nel Signore. Cari amici, spalanchiamo la porta della nostra vita alla novità di Dio che ci dona lo Spirito Santo, perché ci trasformi, ci renda forti nelle tribolazioni, rafforzi la nostra unione con il Signore, il nostro rimanere saldi in Lui: questa è una vera gioia! Così sia.” *Piazza San Pietro - Omelia Santa Messa, 28 aprile 2013*

### **“LA VERGINE MARIA CI INSEGNA...”**

“Prima di concludere questa celebrazione, vorrei affidare alla Madonna i cresimati e tutti voi. La Vergine Maria ci insegna che cosa significa vivere nello Spirito Santo e che cosa significa accogliere la novità di Dio nella nostra vita. Lei ha concepito Gesù per opera dello Spirito, e ogni cristiano, ognuno di noi, è chiamato ad accogliere la Parola di Dio, ad accogliere Gesù dentro di sé e poi portarlo a tutti. Maria ha invocato lo Spirito con gli Apostoli nel cenacolo: anche noi, ogni volta che ci riuniamo in preghiera, siamo sostenuti dalla presenza spirituale della Madre

di Gesù, per ricevere il dono dello Spirito e avere la forza di testimoniare Gesù risorto. Questo lo dico in modo particolare a voi, che oggi avete ricevuto la Cresima: Maria vi aiuti ad essere attenti a quello che il Signore vi chiede, e a vivere e camminare sempre secondo lo Spirito Santo!”

*Piazza San Pietro recita del Regina Coeli, 28 aprile 2013*

## L'ULTIMA BENEDIZIONE AL MONDO

### SANTA MESSA DEL GIORNO NELLA PASQUA DI RISURREZIONE

*Alle ore 10.30 di questa mattina, Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore, l'Em.mo Card. Angelo Comastri, Delegato del Santo Padre, ha presieduto, sul sagrato della Basilica Vaticana, la solenne celebrazione della Messa del giorno.*

*Alla Celebrazione, che ha avuto inizio con il rito del “Resurrexit”, hanno preso parte fedeli romani e pellegrini provenienti da ogni parte del mondo in occasione delle feste pasquali e del Giubileo. Pubblichiamo di seguito l’omelia preparata dal Santo Padre Francesco:*

Maria di Magdala, vedendo che la pietra del sepolcro era stata rotolata via, si mise a correre per andare a dirlo a Pietro e Giovanni. Anche i due discepoli, ricevuta la sconvolgente notizia, uscirono e – dice il Vangelo – «correvano insieme tutti e due» (Gv 20,4). I protagonisti dei racconti della Pasqua corrono tutti! E questo “correre” esprime, da un lato, la preoccupazione che avessero portato via il corpo del Signore; ma, dall’altro, la corsa della Maddalena, di Pietro e di Giovanni dice il desiderio, la spinta del cuore, l’atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca di Gesù. Egli, infatti, è risorto dalla morte e perciò non si trova più nel sepolcro. Bisogna cercarlo altrove.

Questo è l’annuncio della Pasqua: bisogna cercarlo altrove. Cristo è risorto, è vivo! Egli non è rimasto prigioniero della morte, non è più avvolto nel sudario, e dunque non si può rinchiuderlo in una bella storia da raccontare, non si può fare di Lui un eroe del passato o pensarlo come una statua sistemata nella sala di un museo! Al contrario, bisogna cercarlo e per questo non possiamo stare fermi. Dobbiamo metterci in movimento, uscire per cercarlo: cercarlo nella vita, cercarlo nel volto dei fratelli, cercarlo nel quotidiano, cercarlo ovunque tranne che in quel sepolcro.

Cercarlo sempre. Perché, se è risorto dalla morte, allora Egli è presente ovunque, dimora in mezzo a noi, si nasconde e si rivela anche oggi nelle sorelle e nei fratelli che incontriamo lungo il cammino, nelle situazioni più anonime e imprevedibili della nostra vita. Egli è vivo e rimane sempre con noi, piangendo le lacrime di chi soffre e moltiplicando la bellezza della vita nei piccoli gesti d’amore di ciascuno di noi.

Per questo la fede pasquale, che ci apre all’incontro con il Signore Risorto e ci dispone ad accoglierlo nella nostra vita, è tutt’altro che una sistemazione statica o un pacifico accomodarsi in qualche assicurazione religiosa. Al contrario, la Pasqua ci consegna al movimento, ci spinge a correre come Maria di Magdala e come i discepoli; ci invita ad avere occhi capaci di “vedere oltre”, per scorgere Gesù, il Vivente, come il Dio che si rivela e anche oggi si fa presente, ci parla, ci precede, ci sorprende. Come Maria di Magdala, ogni giorno possiamo fare l’esperienza di perdere il Signore, ma ogni giorno noi possiamo correre per cercarlo ancora, sapendo con certezza che Egli si fa trovare e ci illumina con la luce della sua risurrezione.

Fratelli e sorelle, ecco la speranza più grande della nostra vita: possiamo vivere questa esistenza povera, fragile e ferita aggrappati a Cristo, perché Lui ha vinto la morte, vince le nostre oscurità e vincerà le tenebre del mondo, per farci vivere con Lui nella gioia, per sempre. Verso questa meta, come dice l’Apostolo Paolo, anche noi corriamo, dimenticando ciò che ci sta alle spalle e vivendo protesi verso ciò che abbiamo di fronte (cfr Fil 3,12-14). Ci affrettiamo allora per andare incontro a Cristo, col passo svelto della Maddalena, di Pietro e di Giovanni.

Il Giubileo ci chiama a rinnovare in noi il dono di questa speranza, a immergere in essa le nostre sofferenze e le nostre inquietudini, a contagiare coloro che incontriamo sul cammino, ad affidare a questa speranza il futuro della nostra vita e il destino dell’umanità. E perciò non possiamo parcheggiare il cuore nelle illusioni di questo mondo o rinchiuderlo nella tristezza; dobbiamo correre, pieni di gioia. Corriamo incontro a Gesù, riscopriamo la grazia inestimabile di essere suoi amici. Lasciamo che la sua Parola di vita e di verità illumini il nostro cammino. Come ebbe a dire il grande teologo Henri de Lubac, «dovrà esserci sufficiente di comprendere questo: il cristianesimo è Cristo. No, veramente, non c’è nient’altro che questo. In Cristo noi abbiamo tutto» (*Les responsabilités doctrinales des catholiques dans le monde d’aujourd’hui*, Paris 2010, 276). E questo “tutto” che è il Cristo risorto apre la nostra vita alla speranza. Lui è vivo, Lui ancora oggi vuole rinnovare la nostra vita. A Lui, vincitore del peccato e della morte, vogliamo dire:

«Signore, in questa festa noi ti chiediamo questo dono: di essere noi pure nuovi per vivere questa perenne novità. Scrostaci, o Dio, la triste polvere dell’abitudine, della stanchezza e del disincanto; dacci la gioia di svegliarci, ogni mattino, con occhi stupiti per vedere gli inediti colori di quel mattino, unico e diverso da ogni altro. [...] Tutto è nuovo, Signore, e niente ripetuto, niente vecchio» (A. Zarri, *Quasi una preghiera*). Sorelle, fratelli, nello stupore della fede pasquale, portando nel cuore ogni attesa di pace e di liberazione, possiamo dire: con Te, o Signore, tutto è nuovo. Con Te, tutto ricomincia.

### MESSAGGIO «URBI ET ORBI» DEL SANTO PADRE FRANCESCO PASQUA 2025

*Alle ore 12, dalla Loggia Centrale della Basilica di San Pietro, il Santo Padre Francesco ha rivolto ai fedeli presenti in piazza San Pietro e a quanti lo ascoltavano attraverso la radio, la televisione e gli altri mezzi di comunicazione il Messaggio Pasquale di cui ha dato lettura S.E. Mons. Diego Ravelli, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie.*

Cristo è risorto, alleluia!

Fratelli e sorelle, buona Pasqua!

Oggi nella Chiesa finalmente risuona l’alleluia, riecheggia di bocca in bocca, da cuore a cuore, e il suo canto fa piangere di gioia il popolo di Dio nel mondo intero.

Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l’annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (Lc 24,6). Non è nella tomba, è il vivente!

L’amore ha vinto l’odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno.

Sorelle e fratelli, specialmente voi che siete nel dolore e nell’angoscia, il vostro grido silenzioso è stato ascoltato, le vostre lacrime sono state raccolte, nemmeno una è andata perduta! Nella passione e nella morte di Gesù, Dio ha preso su di sé tutto il male del mondo e con la sua infinita misericordia l’ha sconfitto: ha sradicato l’orgoglio diabolico che avvelena il cuore dell’uomo e semina ovunque violenza e corruzione. L’Agnello di Dio ha vinto! Per questo oggi esclamiamo: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (*Sequenza pasquale*).

Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un’illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr Rm 5,5). E non è una speranza evasiva, ma impegnativa; non è alienante, ma responsabilizzante.

Quanti sperano in Dio pongono le loro fragili mani nella sua mano grande e forte, si lasciano rialzare e si mettono in cammino: insieme con Gesù risorto diventano pellegrini di speranza, testimoni della vittoria dell’Amore, della potenza disarmata della Vita.





Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi ogni vita è preziosa! Quella del bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero crescente di Paesi come persone da scartare.

Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo! Quanta violenza vediamo spesso anche nelle famiglie, nei confronti delle donne o dei bambini! Quanto disprezzo si nutre a volte verso i più deboli, gli emarginati, i migranti!

In questo giorno, vorrei che tornassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in chi non ci è vicino o proviene da terre lontane con usi, modi di vivere, idee, costumi diversi da quelli a noi più familiari, poiché siamo tutti figli di Dio!

Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! Dal Santo Sepolcro, Chiesa della Risurrezione, dove quest'anno la Pasqua è celebrata nello stesso giorno da cattolici e ortodossi, s'irradi la luce della pace su tutta la Terra Santa e sul mondo intero. Sono vicino alle sofferenze dei cristiani in Palestina e in Israele, così come a tutto il popolo israeliano e a tutto il popolo palestinese. Preoccupa il crescente clima di antisemitismo che si va diffondendo in tutto il mondo. In pari tempo, il mio pensiero va alla popolazione e in modo particolare alla comunità cristiana di Gaza, dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione e a provocare una drammatica e ignobile situazione umanitaria. Faccio appello alle parti belligeranti: cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace!

Preghiamo per le comunità cristiane in Libano e in Siria che, mentre quest'ultimo Paese sperimenta un passaggio delicato della sua storia, ambiscono alla stabilità e alla partecipazione alle sorti delle rispettive Nazioni. Esorto tutta la Chiesa ad accompagnare con l'attenzione e con la preghiera i cristiani dell'amato Medio Oriente.

Un pensiero speciale rivolgo anche al popolo dello Yemen, che sta vivendo una delle peggiori crisi umanitarie "prolungate" del mondo a causa della guerra, e invito tutti a trovare soluzioni attraverso un dialogo costruttivo.

Cristo Risorto effonda il dono pasquale della pace sulla martoriata Ucraina e incoraggi tutti gli attori coinvolti a proseguire gli sforzi volti a raggiungere una pace giusta e duratura.

In questo giorno di festa pensiamo al Caucaso Meridionale e preghiamo affinché si giunga presto alla firma e all'attuazione di un definitivo Accordo di pace tra l'Armenia e l'Azerbaijan, che conduca alla tanto desiderata riconciliazione nella Regione.

La luce della Pasqua ispiri propositi di concordia nei Balcani occidentali e sostenga gli attori politici nell'adoperarsi per evitare l'acuirsi di tensioni e crisi, come pure i *partner* della Regione nel respingere comportamenti pericolosi e destabilizzanti.

Cristo Risorto, nostra speranza, conceda pace e conforto alle popolazioni africane vittime di violenze e conflitti, soprattutto nella Repubblica Democratica del Congo, in Sudan e Sud Sudan, e sostenga quanti soffrono a causa delle tensioni nel Sahel, nel Corno d'Africa e nella Regione dei Grandi Laghi, come pure i cristiani che in molti luoghi non possono professare liberamente la loro fede.

Nessuna pace è possibile laddove non c'è libertà religiosa o dove non c'è libertà di pensiero e di parola e il rispetto delle opinioni altrui.

Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo! L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo. La luce della Pasqua ci sprona ad abbattere le barriere che creano divisioni e sono gravide di conseguenze politiche ed economiche. Ci sprona a prenderci cura gli uni degli altri, ad accrescere la solidarietà reciproca, ad adoperarci per favorire lo sviluppo integrale di ogni persona umana.

In questo tempo non manchi il nostro aiuto al popolo birmano, già tormentato da anni di conflitto armato, che affronta con coraggio e pazienza le conseguenze del devastante terremoto a Sagaing, causa di morte per migliaia di persone e motivo di sofferenza per moltissimi sopravvissuti, tra cui orfani e anziani. Preghiamo per le vittime e per i loro cari e ringraziamo di cuore tutti i generosi volontari che svolgono le attività di soccorso. L'annuncio del cessate-il-fuoco da parte di vari attori nel Paese è un segno di speranza per tutto il Myanmar.

Faccio appello a tutti quanti nel mondo hanno responsabilità politiche a non cedere alla logica della paura che chiude, ma a usare le risorse a disposizione per aiutare i bisognosi, combattere la fame e favorire iniziative che promuovano lo sviluppo. Sono queste le "armi" della pace: quelle che costruiscono il futuro, invece di seminare morte!

Non venga mai meno il principio di umanità come cardine del nostro agire quotidiano. Davanti alla crudeltà di conflitti che coinvolgono civili inermi, attaccano scuole e ospedali e operatori umanitari, non possiamo permetterci di dimenticare che non vengono colpiti bersagli, ma persone con un'anima e una dignità.

E in quest'anno giubilare, la Pasqua sia anche l'occasione propizia per liberare i prigionieri di guerra e quelli politici!

Cari fratelli e sorelle, nella Pasqua del Signore, la morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello, ma il Signore ora vive per sempre (cfr *Sequenza pasquale*) e ci infonde la certezza che anche noi siamo chiamati a partecipare alla vita che non conosce tramonto, in cui non si udranno più fragori di armi ed echi di morte. Affidiamoci a Lui che solo può far nuove tutte le cose (cfr *Ap 21,5*)!

Buona Pasqua a tutti!



## PAPA FRANCESCO E LE OASI

### LA PRIMA TELEFONATA NEL 2013

Il **Cardinal Javier Lozano Barragán**, molto vicino a Marco e alla nostra Opera, a fine **marzo 2013** lo chiamò telefonicamente, era un sabato sera orario di cena e lui si trovava a casa con tutta la famiglia, e in questa occasione Sua Eminenza, che si trovava a Casa Santa Marta, gli fece un regalo, gli passò il Santo Padre Francesco che gli disse: ***"Buona sera, il mio fratello Cardinale mi ha detto che è stato due volte da voi in Africa, mi ha parlato delle vostre Oasi e mi ha parlato tanto bene di voi eh, la ringrazio e la benedico con tutti i suoi cari. Lei preghi per me, mi ha detto che lei ama tanto la Madonna, ha un rapporto privilegiato con Lei, allora preghi per me, io la benedico di cuore nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. Grazie tante e buona cena."***



### IL PRIMO INCONTRO NEL 2013

Sabato **4 maggio 2013** vi è stato il primo incontro a Santa Maria Maggiore (Roma). Dopo la recita del Santo Rosario il fondatore Marco ha salutato il Papa da poco eletto ed ha fatto dono del quadro della Mamma dell'Amore ricordandogli della telefonata incorsa anche con il Cardinale un mesetto prima. Qui pubblichiamo le fotografie (inedite) che ci ha concesso Marco per questo speciale.





# PAPA FRANCESCO A NOI VICINO CON DUE “MESSAGGI PONTIFICICI” PER L'APERTURA DELL'OSPEDALE A KHAMMAM (INDIA) NEL 2015



dal Vaticano, 27 gennaio 2015 alla Nunziatura Apostolica in India per  
Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Paul Maipan - Vescovo di Khammam

Il Santo Padre invia cordiali saluti a tutti quelli che si sono riuniti per la celebrazione della Messa in occasione dell'apertura dell'Ospedale Pediatrico Cattolico “Dono e carezza di Maria”.

In modo speciale, il Suo riconoscimento va al signor Marco Ferrari e a tutte le persone impegnate della “Fondazione Oasi Mamma dell'Amore”, il cui impegno ha fatto in modo che questa nuova struttura venisse realizzata.

Sua Santità si unisce spiritualmente con voi per questo evento, e chiede alla Beata Vergine Maria, Madre nostra, che porti la presenza risanante di Gesù, suo Figlio, a tutti i pazienti, agli operatori, ai benefattori e alle loro famiglie.

Su ciascuno di voi egli impartisce la sua Benedizione Apostolica, quale pegno di gioia e di pace in Cristo.

*F.to Cardinal Pietro Parolin - Segreteria di Stato*

## PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'OASI A CAORLE (VE) NEL 2021

Il Santo Padre Francesco, appresa personale notizia, invia cordiali saluti a tutti quelli che sono riuniti per la cerimonia in occasione della benedizione e posa della prima pietra del progetto “Villaggio della Gioia”.

In modo speciale, il suo riconoscimento va al fondatore signor Marco Ferrari e a tutte le persone impegnate della “fondazione Oasi Mamma dell'Amore”, il cui impegno ha fatto in modo che una nuova opera della misericordia venisse realizzata nella città di Caorle-Venezia.

Sua Santità si unisce spiritualmente con voi per questo momento, e chiede alla Beata Vergine Maria, Madre nostra dell'Angelo, che porti la presenza risanante di Gesù, Suo Figlio, a tutti coloro che qui troveranno ristoro ed ospitalità, agli operatori, ai benefattori e alle loro famiglie.

Su ciascuno di voi egli impartisce la Sua Benedizione Apostolica, quale pegno di gioia e di pace in Cristo.



## BENEDIZIONE DELLA TERRA DELL'AFRICA E DELLA BANDIERA DELLE OASI



Il 16 novembre 2013 al termine dell'Udienza Generale in piazza San Pietro avvenne il saluto e l'abbraccio con Marco e in questa occasione benedì il **terriccio** raccolto in una delle nostre strutture in Africa.



Nei giorni 11 e 12 novembre 2016 sempre a Roma la benedizione alla **bandiera** dell'Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo e la consegna al Papa del **crocefisso** fatto realizzare nel villaggio di Zamakoè in Cameroun dove abbiamo il nostro Ospedale.



*Una semplice Croce donata al Papa*

## PREGHIAMO

Dio Padre di misericordia, accogli nella Gerusalemme del cielo il tuo servo e nostro Papa Francesco: concedigli di contemplare in eterno il mistero che ha fedelmente servito sulla terra.

Ti ringraziamo o Signore, per il suo ministero e per il dono che egli è stato per la Chiesa e per l'umanità: possa ora partecipare in pienezza alla gioia della Gerusalemme celeste. Amen.





## IL SALUTO ALL'ANGELUS

Domenica 8 dicembre 2024, solennità dell'Immacolata - *non poteva esserci una giornata più appropriata* - Papa Francesco ha menzionato nei saluti il nostro **gruppo Oasi Mamma dell'Amore**, alcuni delegati (tra cui il presidente ed il fondatore) erano presenti quel giorno in Piazza per recitare con il Pontefice la preghiera dell'Angelus dopo aver partecipato alla Santa Messa nella Basilica di San Pietro. Il riconoscimento del Papa è stato accolto con gioia da tutti i membri dell'associazione che dal 1997 si impegnano in iniziative umanitarie che prendono vita dal carisma del suo fondatore. Tra le attività principali, l'Oasi si dedica all'assistenza e all'accoglienza di persone in difficoltà, offrendo supporto spirituale e materiale. Un'opera di carità che continua a essere un faro di speranza per molte comunità in Italia e all'estero.



## Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»  
(Vangelo di Matteo 25,40)



*Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.*

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

## DONA ANCHE TU UN SORRISO

Con l'incontro avvenuto a Roma il 7 dicembre 2024 tra il fondatore dei progetti "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" Marco e Sua Eminenza il **Cardinale Konrad Krajewski** presso l'Elemosineria Apostolica della Santa Sede si è stretta una collaborazione concreta per gli ultimi, gli invisibili ed i dimenticati. La collaborazione con il "**Dicastero per il Servizio alla Carità**" (*Elemosineria Apostolica del Papa*) ed **Oasi** nasce per aiutare i **senzate** ospitati presso le strutture Oasi (oggi presenti a Paratico e a Caorle) e quelli che stazionano sotto il colonnato della Basilica di San Pietro. Grazie al cordiale incontro con il collaboratore del Papa e la presentazione dei progetti Oasi e delle iniziative per raccolta fondi per sostenerli, il Cardinale Konrad Krajewski ha benedetto ed accolto la proposta e all'inizio di febbraio, dopo aver chiamato personalmente al telefono Marco, ha dato l'approvazione concedendo il logo del Dicastero della Carità al progetto "**dona un SorRiso**" proprio a favore dei senzate. Ogni confezione di 1 kg di ottimo riso Carnaroli prodotto italiano e confezionato dalla **riseria Ceriotti di Novara**, che ringraziamo per la collaborazione, sostiene i poveri! Il contributo per ogni confezione è di almeno 7,50 euro che, pagato il riso, va tutto per i poveri! Chi desidera può ritirare il riso presso la nostra sede di Paratico o chiedere gli sia spedito. Contattateci pure senza problema al 035 913403. **Grazie!**

**Le nostre ASSOCIAZIONI sono sempre alla ricerca di volontari, collaboratori per la segreteria e personale socio-sanitario che ci possa aiutare nei servizi quotidiani nelle Oasi in Italia e all'estero. Per info chiamare 035913403.**



## PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN IT12H0306909606100000129057

cod. BIC per bon. dall'estero BCITITMM

c/c postale 22634679

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

## MATERIALE RELIGIOSO

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

\* Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.

\* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utile per la preghiera di gruppo e singola;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

\* Un libretto dal titolo “**Paratico - ultimi appelli dal cielo**” che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.

\* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

\* Libro intervista al veggente: “**Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore**”, Edizioni Segno.

\* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

\* Libretto sulle virtù teologali “**Fede, Speranza e Carità**” nei messaggi.

\* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.

\* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

\* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

\* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

\* È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione



Per chi desidera è in distribuzione il DVD del docufilm **Oltre - Sotto il cielo di Paratico** sulla vita e le apparizioni a Marco. Potete farne richiesta e verrà spedito a casa.

## PER CONTATTARE LA SEGRETERIA

La segreteria associativa è aperta per le vostre telefonate o per le vostre visite alla sede il **lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12**.

Potete sempre contattare in questi orari l'ufficio al **numero 035 913403**

## AUGURI MARCO

In occasione del compleanno di Marco che sarà il 25 maggio, invitiamo tutti i fratelli e sorelle a partecipare alla preghiera che ci sarà quella quarta domenica del mese. Per il suo 50° compleanno, come sempre, non desidera ricevere regali ma chiede di aiutare le Oasi fondate in Italia o all'Estero.

## GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

### MAGGIO

\* **Sabato 10** ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa 81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

\* **Domenica 25 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

Gli incontri di preghiera dei mesi di **GIUGNO, LUGLIO ed AGOSTO** avverranno sulla collina delle apparizioni di Paratico (BS) e saranno guidati da un incaricato dell'Opera dalle ore 15.

Non è garantita la presenza di Marco che comunque trasmetterà, da dove lui si troverà, il messaggio di Maria per tutti noi.

### SETTEMBRE

\* **Domenica 28 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera guidato da Marco. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

### OTTOBRE

\* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

### OGNI GIORNO...

In occasione degli incontri della IV domenica del mese, chi desidera, può lasciare le **fotografie** dei propri cari o delle persone che chiedono preghiera nell'urna ai piedi della statua della Mamma dell'Amore. Per loro e per le loro intenzioni si pregherà ogni giorno. Le fotografie possono essere spedite anche in una busta tramite posta e i volontari le deporranno nell'urna.

### SANTE MESSE nelle MISSIONI

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo **ai Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



**L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE** (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**  
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione  
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)  
Questo numero è stato chiuso il **30.04.2025**  
Autorizzazione del Tribunale di Brescia  
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione  
**L'Opera della Mamma dell'Amore**  
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30  
25030 Paratico (Brescia) Italia  
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**  
Castelli Calepio (Bergamo)